

truppe lungo il Canale nella misura che crede; sul 3° punto soltanto il Governo ha ceduto, impegnandosi a rinunciare alle popolazioni.

§ 5.

SUDAN.

Il Sudan, chiamato prima anglo-egiziano, ed ora diventato britannico, è un esteso territorio che confina a nord con l'Egitto, al parallelo di Wadi Halfa, a ponente con l'Africa equatoriale francese, a sud col Congo e il Protettorato britannico dell'Uganda, a levante con l'Abissinia, l'Eritrea e il Mar Rosso.

In altri termini il territorio abbraccia la vallata del Nilo quando esce dalla regione dei Laghi con lateralmente un'ampia estensione del bacino di raccolta delle sue acque; anzi il suo confine di ponente è segnato dallo spartiacque fra il bacino del Nilo e quello del Congo e del Chari e degli altri minori corsi di acqua che insieme al Chari defluiscono nel lago Ciad.

Il Sudan apparteneva all'Egitto che vi esercitava dominio solo per estorcere quanto più danaro fosse stato possibile e specialmente per lucrare sul mercato degli schiavi, tollerando o commettendo atrocità senza nome.

Per merito dell'Inghilterra, che decisamente sostenne la nobile lotta contro la tratta degli schiavi, furono nominati come governatori del Sudan egiziano successivamente due uomini preclari per ardimento e doti di intelletto e di cuore, Baker e Gordon, i quali durante circa dieci anni (dal 1870 al 1880) misero un poco d'ordine, in parte frenando l'iniquo mercato umano.

In codesta alta opera di civiltà, Gordon ebbe come prezioso collaboratore l'italiano Romolo Gessi, un depositario delle virtù della nostra stirpe, che con soli 200 soldati domò, pacificò e governò il Bahr-El-Gazal, una regione estesa quanto l'Italia, compiendo un'im-